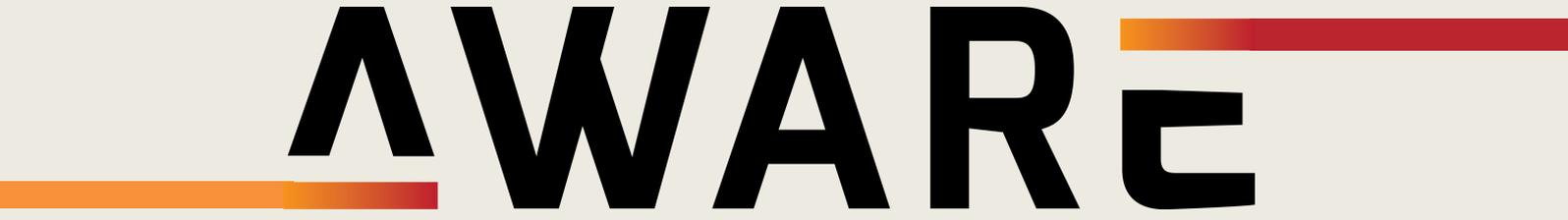


AWARE

The logo features the word "AWARE" in a bold, black, sans-serif font. The letter "A" is stylized with a triangular shape. Two horizontal bars, one orange and one red, intersect the text: one bar is positioned below the "A" and "W", and another is positioned above the "R" and "E".

Febbraio 2021

AWARE è un **Think Tank** nato dall'idea di un gruppo di ragazze e ragazzi universitari desiderosi di mettere in gioco se stessi e le proprie conoscenze.

Nell'ultimo decennio si è manifestata con grande forza la necessità di nuovi paradigmi di sviluppo sociale ed economico, caratterizzati da strumenti, modelli e valori immersi nel concetto di "**Sostenibilità**".

Contestualmente e contemporaneamente abbiamo partecipato alla **rivoluzione digitale**, la quale, soprattutto agli inizi del 2000, ha investito ogni settore della nostra società, apportando dei cambiamenti fondamentali.

Vogliamo contribuire alla definizione del futuro che verrà e per farlo abbiamo individuato due macro argomenti che meglio rappresentano le chiavi per guidare il futuro del nostro pianeta: l'evoluzione delle tecnologie e del settore digitale nelle sue declinazioni (tutto il comparto ICT) e lo sviluppo sostenibile, basato su tre pilastri: sociale, economico ed ambientale.

Siamo impegnati quotidianamente nel mettere a disposizione le nostre conoscenze come strumento per analizzare il presente e progettare il futuro, con un approccio scientifico e in assoluta autonomia dagli schieramenti politici, attraverso la redazione di analisi e report.

INDICE

| | |
|--|---|
| 1. Il Next Generation Italia | 2 |
| 1.1 Le missioni del piano e le linee progettuali | 2 |
| 1.2 Alcuni risultati attesi | 3 |
| 2. Istruzione, giovani e competenze: da dove ripartire per uno sviluppo digitale e sostenibile | 4 |
| 2.1 Verso la trasformazione digitale, alcune considerazioni | 4 |
| 2.2 Proposte di intervento | 5 |
| 2.2.1 Corso di Educazione Civica Digitale | 5 |
| 2.2.2 Punti di raccordo tra istruzione, imprese e innovazione: ripartire da Competence Centers e Innovation Hubs | 5 |
| 2.3 Verso sviluppo sostenibile ed economia circolare, alcune considerazioni | 6 |
| 2.4 Proposte di intervento | 7 |
| 2.4.1 Voucher “Sostenibilità” | 7 |
| 2.4.2 Giovani e settore agroalimentare: ripartire dalla formazione | 8 |

1. Il Next Generation Italia

La crisi da Covid-19 ha colpito duramente tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, con particolare accento il nostro Paese. La strategia messa in atto dal Governo Conte bis ha prodotto, inevitabilmente, sacrifici personali, sociali ed economici volti da una parte a tutelare la salute pubblica, dall'altra a cercare di controllare in maniera più efficace la diffusione del virus.

Il costo economico, sia per le famiglie italiane che per le piccole e medie imprese, è stato elevato e il periodo che stiamo vivendo oggi ancora risente fortemente della crisi sanitaria ed economica dell'ultimo anno. Tali conseguenze si aggiungono ad un contesto, quello italiano, già reso difficile da una continua rincorsa a recuperare il gap economico con gli altri Stati e reso più complesso dai cambiamenti climatici, dal processo di digitalizzazione e da alterazioni geopolitiche in atto.

A fronte di tale situazione, a livello europeo, si è lavorato al fine di dare una risposta forte e unitaria alla crisi, tramite un piano finanziario straordinario approvato nel luglio 2020 dal Consiglio Europeo (il Next Generation EU). Quest'ultimo, oltre a segnare un salto di qualità nella risposta dell'Unione Europea ai devastanti effetti economici della pandemia, ha come obiettivo quello di riparare alla situazione creata, ma anche di migliorare e plasmare il mondo di domani, tramite l'erogazione di risorse pari a 750 miliardi di euro.

Per l'Italia, tale intervento straordinario rappresenta una volta pagina rispetto alla storia recente. Questo elemento di rottura si concretizza proprio con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che rappresenta un'opportunità storica oltretutto di ripresa dagli effetti della pandemia, ma anche un'occasione per affrontare e sciogliere i numerosi ritardi che zavorrano l'Italia da circa 20 anni a questa parte.

Il PNRR risulta, dunque, un'opportunità per realizzare investimenti e riforme che consentano all'Italia di avviarsi, in maniera duratura, verso un percorso di digitalizzazione, innovazione e transizione ecologica. Proprio questi elementi, insieme all'inclusione sociale, rappresentano i tre assi strategici del Piano. L'azione di rilancio del Paese delineato dal PNRR è guidata da obiettivi di policy e linee di investimento strettamente connessi all'adozione di una strategia di riforme, come vero e proprio elemento abilitante. Il mix di progetti di investimenti in programma, di nuovi progetti e incentivi (questi in particolar modo indirizzati verso i comparti dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità) consentiranno di perseguire diversi obiettivi fondamentali, rientranti delle 6 macro-missioni del Piano. Allo stesso tempo, gli interventi del suddetto saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto su problematiche quali la parità di genere, la questione giovanile e quella meridionale.

1.1 Le missioni del piano e le linee progettuali

Articolato in 6 macro-missioni, il Piano considera aspetti di digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, parità di genere, coesione sociale e territoriale e salute.

Trasversale alla realizzazione di tali obiettivi risulta essere proprio il processo di digitalizzazione, eletto a perno dell'innovazione degli altri settori e a chiave di rilancio per l'intero Sistema Paese: si pensi, in tal

senso, ai benefici riscontrabili in termini di piani didattici, strutture sanitarie, settore agricolo e terziario, valorizzazione territoriale e funzionamento dei servizi pubblici.

Con la missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, l’Italia intende inoltre far fronte agli ambiziosi obiettivi dello European Green Deal, riducendo le emissioni del 55% entro il 2030 e formulando una strategia nazionale in materia di economia circolare, basata su un intervento di riforma normativa. Per quel che riguarda la mobilità sostenibile è stato proposto un piano volto alla realizzazione di opere infrastrutturali e per l’alta velocità, che sviluppi, tra gli altri, l’interconnessione tra i porti di Genova e Trieste.

I 6 progetti e i 2 componenti parte della sezione “Istruzione e ricerca” prevedono il potenziamento della didattica, del diritto allo studio e della ricerca a favore dello sviluppo d’impresa. Servizi socioeducativi, misure a favore delle donne, pari opportunità in termini di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, inclusione sociale, sport, terzo settore e coesione territoriale costituiscono i componenti della quinta sezione, finalizzati a ridurre l’impatto sociale ed economico della crisi tramite uno sviluppo equo e resiliente delle regioni meno sviluppate del Paese.

In ultima analisi, la missione “Salute” mira a rafforzare la risposta territoriale, ospedaliera e della ricerca, varando un modello di sanità pubblica ecologica e puntando sul potenziamento ed ammodernamento dell’area sanitaria e della formazione.

1.2 Alcuni risultati attesi

Secondo il modello dinamico di equilibrio economico generale definito dalla Commissione Europea, nel 2026 i positivi effetti di investimenti ed integrazioni tecnologiche produrranno una crescita del PIL di 3 punti percentuali, forti dell’allocazione nel settore delle amministrazioni pubbliche del 70% dei fondi del Next Generation EU e dell’investimento della restante quota in imprese, lavoro, famiglie e spesa pubblica.

L’elevata efficienza e sinergia degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali o immateriali contribuirà, inoltre, al rilancio del Mezzogiorno, con importanti conseguenze in termini di riequilibrio e sviluppo economico nazionale. Un set di indicatori qualitativi e quantitativi dovrebbe consentire di valutare gli effetti di genere e generazionali legati all’implementazione del Piano, nell’ottica di un sistema che mira a contrastare le disuguaglianze e a favorire l’occupazione giovanile. Infine, in linea con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030, il PNRR si appresta a conseguire il miglioramento della qualità dell’aria, assicurando investimenti in agricoltura e mobilità sostenibili.

2. Istruzione, giovani e competenze: da dove ripartire per uno sviluppo digitale e sostenibile

2.1 Verso la trasformazione digitale, alcune considerazioni

Partendo da un'osservazione unitaria del PNRR risulta evidente che la transizione del Paese al digitale ricopre una posizione centrale nel Piano. In particolare, emergono dieci progetti esplicitamente dedicati allo sviluppo digitale, divisi in tre componenti che costituiscono la prima missione del Piano "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura". Osservando più attentamente il Piano, il "digitale" risulta una componente imprescindibile per l'implementazione di numerosi altri interventi del PNRR, come nei casi della mobilità sostenibile; del monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti; della logistica portuale e aeroportuale; di istruzione e la formazione; ancora, dell'agricoltura e della sanità digitale (con tutte le sue declinazioni, come telemedicina, teleassistenza o tele monitoraggio).

La previsione di ingenti investimenti volti alla realizzazione della trasformazione digitale del Paese risulta un approccio auspicabile al fine di rilanciare strategicamente l'Italia. Tale considerazione, però, non può esimersi dall'analizzare alcune criticità appartenenti al Piano.

A nostro avviso, il difetto principale del PNRR risulta la frammentarietà eccessiva e una non sufficiente ambizione per ciascuno degli obiettivi individuati; altresì ci si sarebbe aspettati meno obiettivi c.d. "strategici", ma una loro maggiore concretezza, in particolar modo degli strumenti previsti per la loro realizzazione.

La bozza, in altre parole, non contiene, come sarebbe stato di estrema necessità, il "come" le linee di indirizzo generali verranno poi effettivamente implementate: mancano indicazioni sui costi, sui risultati attesi, sugli attori coinvolti e, inoltre, non c'è la presenza di elementi di benchmarking o indicatori di controllo, KPI. Esempio emblematico di quanto si vuol sottolineare è rappresentato dal Punto 6, "Innovazione e Tecnologia: microprocessori", nel quale viene solamente esposto, senza un'adeguata descrizione specifica, l'interesse dell'Italia per una delle tecnologie più importanti su cui si stanno battendo colossi come Cina e Stati Uniti, risultando solamente una lacunosa proposta.

Quel che AWARE si auspica è, prima di tutto, di non sprecare questa opportunità storica che si ha per la trasformazione dei costi del rilancio in investimenti per il futuro. Il dovere del nuovo Governo Draghi sarà quello, soprattutto in una fase così delicata, di garantire un'azione concreta e sostenibile in particolar modo nei confronti delle giovani generazioni.

Al fine del raggiungimento di questo obiettivo, sembra necessario il perseguimento di fondamentali priorità quali:

- cablare la Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione a scuole e strutture socio-sanitarie e amministrazioni locali periferiche;
- supportare le Pubbliche Amministrazioni locali nei processi di trasformazione digitale, consentendo una diffusione ed utilizzo unitario dei servizi digitali pubblici quali PagoPa, appIO, SPID o la Carta d'Identità digitale;
- sostegno a Start-up innovative, micro imprese e PMI innovative;
- programmare un Piano Competenze ICT nella Pubblica Amministrazione e nel settore privato tramite una formazione mirata dei dipendenti pubblici e privati per competenze specifiche di digitalizzazione.

2.2 Proposte di intervento

2.2.1 Corso di Educazione Civica Digitale

In linea con una visione della scuola quale strumento di promozione dello sviluppo di nuove competenze, AWARE propone di introdurre un corso di Educazione Civica Digitale per tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado. Si tratterebbe, nello specifico, di un sistema basato sull'organizzazione di "giochi" digitali - interattivi e di ruolo - volti a promuovere i contenuti della Costituzione e ad educare alla cittadinanza consapevole, usufruendo delle potenzialità degli strumenti tecnologici. Il corso, introdotto all'inizio dell'anno da un incontro di orientamento, potrebbe affiancare la didattica tradizionale, offrendo spunti di dibattito ed informando insegnanti, genitori ed alunni.

L'idea è che l'engagement assicurato dalle piattaforme online permetta ai giovani di percepire l'attività essenzialmente come ludica, approcciando in maniera facile e divertente al funzionamento del sistema democratico e lo sviluppo di un adeguato spirito critico. Persuasi dell'importanza della responsabilità civica, gli studenti sarebbero inoltre istruiti ad una corretta lettura delle informazioni che circolano in rete, arrivando a riconoscere le fake news tramite, ancora una volta, un sistema di gaming digitale: si potrebbe ad esempio proporre loro la selezione di quelle notizie che, sulla base di criteri illustrati dall'insegnante, fanno riferimento a fonti certe.

In concomitanza con l'assegnazione della pagella scolastica, si potrebbe prevedere di rilasciare una certificazione personali che attesti le competenze acquisite, durante l'anno, attraverso il corso di Educazione Civica Digitale.

In un periodo storico in cui le piattaforme digitali costituiscono parte integrante del sistema scolastico, lo scopo ultimo della presente proposta è di porre le basi per lo sviluppo orizzontale del pensiero computazionale, in linea con il varo di un protocollo didattico comune a livello nazionale.

2.2.2 Punti di raccordo tra istruzione, imprese e innovazione: ripartire da Competence Centers e Innovation Hubs

AWARE trova alquanto lacunose le Missioni 4 "Istruzioni e Ricerca" e la Missione 5 "Inclusione e coesione" con specifico riferimento alle cosiddette competenze digitali e politiche attive, sia negli obiettivi ma, soprattutto, nei mezzi citati per arrivare al soddisfacimento di determinate finalità. Per questo motivo, AWARE propone di valorizzare e progettare ciò che si è già precedentemente visto nel Piano Operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

AWARE ritiene di fondamentale importanza l'istituzione e l'implementazione dei Digital Innovation Hub e dei Competence Center, considerati come punti d'unione tra il mondo dell'istruzione e quello industriale. In questo senso, si invitano le istituzioni ad impegnarsi per formare ed aggiornare tanto i dipendenti pubblici tanto quelli privati, partendo dai professori delle scuole secondarie ed universitari, i quali rappresentano il vero "mezzo" affinché si sviluppi una cultura digitale di massa. L'obiettivo è quello di una più efficace realizzazione di una rete interdisciplinare dell'innovazione digitale, con il fine di creare strette interazioni tra ricerca e impresa, formazione e lavoro, innovazione e aree geografiche.

Da ultimo, per ciò che concerne le competenze digitali appare sempre più urgente un intervento sul sistema didattico italiano. Il posizionamento del Paese all'interno dell'indice DESI conferma quanto da noi affermato, risultando necessaria l'introduzione sistematica delle competenze c.d. STEAM (Science, Technology, Engineering, Maths) nei percorsi formativi degli studenti, attraverso un ripensamento dell'offerta formativa degli istituti ITS, in modo che siano davvero orientati verso la scuola del futuro. Al fine di mettere in pratica quanto da noi affermato, ci sembra opportuna una solida collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e il CORDIS europeo. Collaborazione, quest'ultima, che porterebbe al raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato si andrebbe incontro ad un ripensamento del sistema scolastico, ponendo al centro di ogni offerta didattica il tema del digitale (in tutte le sue declinazioni); dall'altro lato, quindi, si andrebbe a compensare il gap oggi esistente tra il nostro Paese il resto degli stati membri dell'Unione Europea.

2.3 Verso sviluppo sostenibile ed economia circolare, alcune considerazioni

Le missioni del PNRR riconducibili alla sostenibilità "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" sono state ampiamente analizzate da AWARE nel corso delle proprie ricerche. Un numero limitato di proposte, da noi auspiccate, è stato piacevolmente accolto e condiviso, come: l'integrazione tra transizione "green" e digitale rappresentata dalla digitalizzazione dei processi per quanto attiene la gestione della risorsa idrica e del rischio alluvioni; l'estensione dello strumento del "Superbonus" 110% previsto dalla componente "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici"; la previsione di una nuova Strategia nazionale sull'economia circolare proposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dopo una lunga attesa.

Tuttavia, AWARE considera non esaurienti alcuni riferimenti interni alle missioni sopracitate, data la presenza di importanti lacune strutturali. Difatti, secondo AWARE, alcune misure cruciali sono totalmente assenti e quelle proposte nella bozza del PNRR si sono rivelate superficiali, ragion per cui andrebbero integrate al fine di allocare efficacemente i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea. In particolare, settori come l'agroalimentare, che ricoprono un ruolo di prim'ordine nell'economia italiana e nella transizione ad un sistema più sostenibile, si trovano ad essere penalizzati rispetto ad altri. Dunque, AWARE ritiene che i 2.5 miliardi stanziati per la componente "Agricoltura sostenibile" siano una somma insoddisfacente al fine di garantire un efficace sviluppo sostenibile del comparto. Inoltre, elementi cardine quali la sostenibilità sociale, comprensiva delle condizioni dei lavoratori e dei bisogni delle comunità locali, non figura affatto nella bozza.

Ulteriore criticità è la sottostima del ruolo rivestito dal cittadino nell'ambito dell'economia circolare, del quale esso risulta protagonista, al pari di imprese e istituzioni, in attività quali la riduzione della produzione dei rifiuti. A questo proposito AWARE ritiene indispensabile considerare l'utilizzo di una parte dei fondi per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione che possano dare un'adequata importanza alla collaborazione con i cittadini. Inoltre, le risorse previste per "Investimenti per la valorizzazione e la chiusura del ciclo dei rifiuti" si rivelano insufficienti in relazione agli strumenti necessari per la realizzazione di un sistema realmente circolare.

Per quanto concerne il settore della mobilità elettrica, anch'esso presenta criticità non indifferenti. Ad oggi, le stazioni di ricarica elettrica presenti sul territorio nazionale sono insufficienti se equiparate alle

vetture elettriche presenti nel nostro Paese. Ciò alimenta un'importante barriera all'acquisto di veicoli elettrici: la c.d. range anxiety. Tuttavia, nella bozza del PNRR, non appare alcuna previsione in merito ad un eventuale potenziamento delle stazioni di ricarica elettrica, fondamentali infrastrutture per permettere l'espansione del settore, che risulta essenziale per favorire la transizione energetica.

Un'ulteriore lacuna riscontrata nella bozza proposta riguarda la mancata integrazione sistemica tra la transizione ecologica e l'innovazione digitale. I due settori si rivelano imprescindibili l'uno dall'altro, ma il PNRR menziona solamente la digitalizzazione dei processi concernenti la gestione delle risorse idriche. A tal proposito, AWARE suggerisce di perseguire tale integrazione anche in altri ambiti, così da consentire un utilizzo più efficiente delle risorse a disposizione ed estendere e rafforzare il coordinamento tra i due settori.

AWARE, dunque, sottolinea l'esistenza di alcune importanti carenze presenti nella bozza del PNRR e, a tal proposito, fornisce efficaci proposte e spunti di riflessione che possano rendere le missioni riguardanti la sostenibilità più complete ed inclusive, al fine di garantire un'efficace transizione "green" che possa, al tempo stesso, aumentare la competitività delle industrie e favorire la ripresa economica dell'Italia.

2.4 Proposte di intervento

2.4.1 Voucher "Sostenibilità"

Considerate le ingenti risorse previste dal PNRR per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", AWARE ritiene necessario che tali investimenti siano sostenuti da un incremento delle competenze tecnico-manageriali delle imprese per permettere un uso efficiente delle risorse economiche. Inoltre, le PMI, che rappresentano lo scheletro portante del nostro paese, dovranno sapersi muovere nella direzione indicata dai diversi obiettivi posti all'interno delle strategie europee, il cui raggiungimento sarà possibile anche grazie alle risorse disposte dal PNRR.

Per facilitare questo processo di transizione, AWARE propone di prevedere nel PNRR la costituzione di un fondo presso il Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato a fornire un contributo economico a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese col fine di incentivare un processo che porti ad incrementare le loro competenze nell'ambito dello Sviluppo Sostenibile.

Lo strumento più adatto secondo AWARE è quello del Voucher per consulenza volta a sostenere la transizione ecologica dell'impresa. Il Voucher permetterebbe alle imprese di consultare un "Manager della sostenibilità" il quale offrirebbe la propria conoscenza tecnico-manageriale per l'implementazione di processi che facilitino la transizione verde dell'azienda. Il contributo a fondo perduto sosterrà le spese necessarie per ricevere le prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager della sostenibilità qualificato e indipendente e inserito temporaneamente nella struttura organizzativa dell'impresa.

La consulenza deve essere finalizzata a indirizzare e supportare i processi di trasformazione ecologica delle imprese attraverso l'applicazione degli strumenti adatti per valutare l'impatto ambientale dell'azienda e prevedere le strategie più funzionali, esse dovranno rientrare in una considerazione sistemica dell'impresa riguardo i suoi dipendenti, l'impatto sulla comunità in cui opera e le risorse

economico-finanziarie a disposizione. A questo proposito, gli incarichi manageriali possono indirizzare e supportare i processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Il manager della sostenibilità rappresenterà una figura chiave nel prossimo futuro, esso fornirà all'azienda il supporto necessario per integrare la sostenibilità all'interno delle PMI.

2.4.2 Giovani e settore agroalimentare: ripartire dalla formazione

Considerate le ingenti risorse destinate alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nel quadro del PNRR, AWARE sottolinea la necessità di includere in maggiore misura iniziative volte all'occupazione giovanile nel comparto primario del Paese al fine di conseguire una filiera agroalimentare sostenibile e competitiva.

A questo riguardo, AWARE accoglie con favore la promozione di un ricambio generazionale all'interno delle aziende agricole già prevista dal Decreto-legge n. 76/2020 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020: la normativa vigente, che si inserisce negli interventi per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha posto le promettenti basi per un ulteriore sistema di incentivi fiscali da inserire nel PNRR. In questo contesto, la concessione di benefici a favore di aziende agricole condotte da giovani dovrebbe assumere un ruolo centrale nel PNRR; in particolare, AWARE consiglia di estendere i contributi a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile alle aziende agricole ubicate su tutto il territorio nazionale, a sostegno di investimenti per un'agricoltura smart e green.

Inoltre, AWARE segnala l'esigenza di un meccanismo in via sperimentale per regolare le assunzioni giovanili nel settore primario tramite l'utilizzo delle risorse dal REACT-EU con esoneri contributivi pari al 100%, da applicare su tutto il territorio nazionale. Una simile agevolazione, che comporterebbe un incremento occupazionale netto, andrebbe promossa anche per avviare imprese agricole con particolare attenzione agli agricoltori di prima generazione; a tal proposito, AWARE propone l'introduzione di percorsi di assistenza tecnico-gestionale e la realizzazione di hub di istruzione innovativi dove vengano fornite conoscenze pratiche e digitali per formare i giovani imprenditori e supportare il processo di apertura e conduzione dell'azienda. Per il pieno raggiungimento dell'efficienza gestionale e degli obiettivi sostenibili, si richiede la disposizione di norme per semplificare i procedimenti amministrativi e garantire un accesso privilegiato alle risorse comunitarie quali la PAC.

Tramite suddette misure, AWARE auspica la diffusione di un paradigma innovativo nel comparto primario in cui i giovani possano contribuire in modo significativo attraverso l'impiego di risorse digitali come le tecnologie di evoluzione assistita. Porre una maggiore attenzione all'impiego giovanile nel settore agroalimentare nel PNRR sosterebbe considerevolmente la transizione ecologica in linea con le strategie dell'Unione Europea, quali "Biodiversity 2030", "Farm to Fork" e "Next Generation EU".

AWARE

AWARE

Roma (RM), Italia

www.awarepec.com
awarepec@gmail.com
c.f. 96470940584

